

PORTO EMPEDOCLE

Il sindaco ha convinto il gruppo Moncada a provvedere al trasferimento degli animali in strutture attrezzate anche in altre parti del Paese



I lavori ormai avviati nell'ex Area Montedison di Porto Empedocle non possono certo fermarsi per dei cani

Trovata una soluzione per i cani

Per completare i lavori nell'ex Montedison bisogna prima smantellare il canile

PORTO EMPEDOCLE. Trovata la soluzione al problema dei cani randagi fino a oggi ospitati nell'area ex Montedison, recentemente assegnata al gruppo Moncada. E oggi i primi dodici cani saranno trasferiti in un canile situato a Poggio Bonzi, a spese del gruppo Moncada.

«Nel corso di una riunione che si è svolta nei giorni scorsi - ha spiegato il sindaco Firetto - siamo riusciti a individuare un accordo secondo il quale il gruppo Moncada si impegna a trasferire a proprie spese i 120 cani, attualmente ospitati nell'area ex Montedison, e a ricoverarli presso canili situati su tutto il territorio nazionale, autorizzati a norma di legge, che abbiano disponibilità di posti. E la prima disponibilità è stata data da un canile di Poggi Bonzi e oggi, con un mezzo della ditta Moncada e con l'assistenza dell'associazione empedocline per la protezione dei cani randagi, saranno accompagnati i primi 12 cani, situati all'interno di casse di legno per il trasporto fornite dalla stessa associazione». I cani randagi sono ospitati nell'area ex Montedison da circa cinque anni «in una situazione di grande disagio igienico sanitario - ha aggiunto il sindaco Firetto - si è trattato di una vera e propria bomba sanitaria, un problema che i precedenti sindaci avevano cercato di risolvere addirittura con una ordinanza di sgombero dell'area mai ottemperata». E le sorprese non sono ancora finite. La vicenda, infatti, non si concluderà soltanto con il trasferimento dei 120 cani presenti, da concludersi nell'arco di 30 giorni. «Il gruppo Moncada - ha spiegato il sindaco Firetto - si impegna a costruire un canile di 50 posti, che sarà

realizzato a norma delle vigenti leggi in materia, entro 150 giorni a partire dalla data di immissione in possesso dell'area che il Comune ha già individuato in contrada Fauma». Un fazzoletto di terra che si estende per oltre 5 mila metri quadrati per il quale è stata avviata la procedura espropriativa. «L'opera - ha concluso Firetto - sarà consegnata al Comune di Porto Empedocle, che provvederà alla dotazione delle strutture mobili occorrenti al rifugio sanitario e alle relative strumentazioni mediche (laboratorio di veterinaria, sala per la sterilizzazione, per l'installazione dei microchip e infermeria). Ovviamente l'associazione empedocline avrà l'obbligo di non ricevere più cani nell'area Montedison». Il caso dei randagi di Porto Empedocle, finito anche in trasmissioni televisive di un certo rilievo, come Forum e Striscia la notizia, sembra ormai avviarsi verso una soluzione che accontenta tutti: l'area sarà sgomberata e sarà anche superata la condizione di emergenza sanitaria che si era determinata. Nel contempo sarà realizzato un rifugio sanitario per cani di pertinenza del Comune che ne affiderà la gestione alle associazioni animaliste.

RITA BAIÒ

I LAVORI AL PORTO

La Capitaneria di porto illustra ciò che è stato fatto

PORTO EMPEDOCLE - E' tutto pronto per la Festa della polizia, in programma per domani mattina, nella zona nord della banchina all'interno dell'area portuale. In quella parte dell'area dove gli interventi per la pavimentazione sono già stati completati.

Proseguono, invece, gli interventi nella rimanente area portuale e all'interno della stazione marittima. Ne abbiamo parlato con Antonio Cacciatore, comandante in seconda della Capitaneria di porto.

«Questo è un porto nazionale, l'unico Ente preposto alla gestione è la Capitaneria di porto e non il Comune. Il rifacimento dell'area portuale e il restyling della stazione marittima sono progetti che ha concordato la Capitaneria di porto con il Genio civile opere marittime».

Il porto è di interesse nazionale e, dunque, in assenza dell'autorità portuale, è gestito dalla Capitaneria di porto che ha gestito tutti i progetti di riqualifi-

cazione e sviluppo congiuntamente al Genio civile opere marittime.

«La pavimentazione - ha proseguito Antonio Cacciatore - sarà completata entro i primi mesi del 2008 mentre gli interventi all'interno della stazione marittima dovrebbero concludersi nell'arco di un paio di mesi e, quindi, la struttura sarà completamente operativa già nella prossima estate».

Il restyling della stazione marittima ha previsto, oltre al rifacimento dei prospetti, la realizzazione di nuovi servizi igienici, una ampia sala destinata all'accoglienza dei passeggeri e una nursery per l'assistenza ai bambini.

«Nella zona è situato anche un bar, che è a gestione privata - ha detto Cacciatore - Si tratta di servizi fruibili che funzionano bene e si agganciano allo spazio offerto per l'attesa dei passeggeri».

Se l'area portuale è di competenza della Capitaneria, al Comune non resta che la fascia che ricade all'interno del territorio comunale. Proprio quella zona di confine, dove sono state collocate le palme adulte e si è provveduto al rifacimento della recinzione, che negli anni passati era costituita da un muro. L'intento dell'amministrazione Firetto, è di rendere l'area di propria competenza fruibile ai cittadini, anche per una passeggiata.

R. B.

Il comandante in seconda Antonio Cacciatore con due suoi ufficiali

